

CLUB MILANO

*Elio: "I teatri milanesi chiusi sono una vera vergogna, simbolo della profonda crisi che la città sta vivendo".
Le immagini poetiche di Pino Ninfa raccontano la difficile vita nelle township di Johannesburg e Cape Town.
Dai Caraibi alle isole Cook: in giro per il mondo alla ricerca dello swing perfetto sui più bei campi da golf.
Alla scoperta della Provenza: una terra antica dove natura, gastronomia e cultura si fondono perfettamente.*

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/MI

3,00 euro



DUE PASSI NELL'ORTO

Stiamo parlando di quelli botanici: otto in tutta la Lombardia e due solo nella città di Milano. Nati oltre cinque secoli fa con l'intento di studiare le piante medicinali, ora sono spazi green aperti al pubblico e dedicati anche alla diffusione della cultura ambientale. La primavera è tra le stagioni migliori per visitarli.

di Marilena Roncarà



01

SUL WEB

www.reteortibotanicilombardia.it

www.ortobotanicodibergamo.it

www.villacarlotta.it

www.stelviopark.it

www.brera.unimi.it/museo/orto

01. Veduta del laghetto con le piante esotiche nell'orto botanico di Bergamo Lorenzo Rota.

Nel cuore di Milano, nascosto dietro il Palazzo di Brera, c'è una piccola meraviglia all'insegna del green: un orto botanico in pieno centro città, 5 mila metri quadri di verde con 300 specie arboree diverse, compresi due esemplari di Ginkgo Biloba tra i più antichi d'Europa. Arrivando la prima sensazione è un certo spiazzamento misto a stupore: bastano pochi passi per entrare in una nuova dimensione e lasciare definitivamente alle spalle la città e i pensieri che a vario titolo ronzano in testa. Quella che vi accoglie è un'oasi di pace e il vostro sguardo comincerà a correre lieve tra l'aiuola di officinali, gli esemplari di specie esotiche, le collezioni di peonie, fino agli iris e alle ninfee che, se è la stagione buona, riaccendono di colori angoli interi del giardino. Sarà suggestione, ma qui anche l'aria sembra diversa, a tratti più salubre, di sicuro più profumata. Siamo dentro il giardino botanico voluto dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria nella seconda metà del Settecento, un ecosistema naturale dove il lavoro di conservazione della flora si accompagna alla divulgazione della cultura

ambientale: ogni pianta è corredata da un apposito cartellino, che ne indica il nome e la specie. *"Far conoscere forme vegetali insolite o rarissime, far scoprire come sono fatte piante d'uso comune (come pomodoro, tè, caffè, ecc.), far capire quanto esse siano importanti nella nostra vita quotidiana, piuttosto che stupire attraverso la bellezza di fioriture che non si vedono altrove"*. Ecco alcuni dei compiti degli orti, come racconta il direttore dell'orto botanico di Bergamo Gabriele Rinaldi, che prosegue: *"La Lombardia è una delle regioni più ricche di specie animali e vegetali, che però rischiano di essere soffocate dal crescente processo di antropizzazione del territorio. Per non perdere questo patrimonio negli orti botanici, accanto a specie esotiche o esemplari centenari, sono conservate anche piante autoctone, sia spontanee che coltivate"*. In pochi lo sanno, ma nella sola città di Milano gli orti botanici sono ben due, oltre a quello storico di Brera, c'è il più recente di Cascina Rosa, in zona Lambrate, sorto nel 2001 dalle sterpaglie di una vecchia cascina abbandonata. Qui, nei 22 mila metri quadri a di-



COLTIVARE LA TERRA

Se Monza con il Festival degli Orti (23 maggio - 2 giugno) è pronta ad accogliere incontri, corsi e lezioni di orticoltura, a Milano è dall'ottobre dello scorso anno che ogni sabato il campus del Politecnico di

via Durando (zona Bovisa) viene letteralmente invaso dagli abitanti del quartiere, che armati di carriole, e sementi collaborano con docenti e studenti alla creazione del primo orto universitario conviviale italiano. www.coltivando.polimi.it



02



03

sposizione, insieme alle azalee, alle camelie e alle querce, sono da ammirare le specie acquatiche del laghetto e i 1500 esemplari di succulenti (impropriamente chiamate piante grasse) ospitati nelle serre. Cascina Rosa è il terzo orto botanico dell'Università di Milano, assieme a Brera e Toscolano Maderno sul Garda. Quest'ultimo, nato nel 1964 come stazione sperimentale di una casa farmaceutica, è un orto universitario a vocazione scientifica che ospita piante medicinali, alcune (come la *Camptotheca acuminata* originaria del Tibet e del sud della Cina) importanti per le specifiche proprietà antitumorali. Gli orti della rete lombarda si caratterizzano per un'elevata biodiversità e così mentre in quello dello Stelvio (di Rezia, Bormio) si possono osservare perlopiù piante alpine, a Bergamo sembra piuttosto di entrare in un piccolo (ha una superficie di molto inferiore a quella di un campo di calcio), ma ricchissimo feudo del regno vegetale, dove il papiro lascia il passo al fior di loto, alla palma del Madagascar o alla drosera carnivora. Tutt'altro scenario è quello che si respira

a Pavia, dove in un orto settecentesco si rimane incantati dalle orchidee, da un roseto con 200 varietà di piante (una delle più importanti collezioni italiane) e dalle serre realizzate dall'architetto Giuseppe Piermarini, lo stesso che ha progettato il Teatro alla Scala. Di gran lunga più esteso è infine giardino botanico di Villa Carlotta, sul lago di Como, un grande parco storico di 70 mila metri quadri dove convivono, in perfetta armonia strutture museali e capolavori della natura, come il giardino dei bambù, la valle delle felci, gli itinerari delle camelie e 150 specie di azalee che, soprattutto durante la fioritura, levano il fiato per la bellezza. Gli orti botanici hanno orari di apertura al pubblico diversi a seconda della vocazione più o meno scientifica o divulgativa delle strutture. Di sicuro tutti gli orti della rete lombarda sono aperti in contemporanea il giorno (e parte della notte) del solstizio d'estate, un appuntamento da non perdere per conoscere più da vicino questi musei a cielo aperto dove niente è statico, ma tutto vive e continuamente muta.

02. La rigogliosa fioritura delle azalee nel giardino botanico di Villa Carlotta, sul lago di Como.

03. Le aiuole e la vegetazione dell'orto botanico di Brera lambiscono la facciata dell'Osservatorio Astronomico.